

Con l'aumento dei prezzi si sceglie la qualità

Data : 4 gennaio 2008

Tre italiani su quattro avrebbero variato il proprio menu negli ultimi tempi, mettendo una maggior attenzione sull'etichettatura e sulla provenienza dei prodotti da cucinare e portare in tavola. Lo sostiene la Coldiretti nazionale, secondo la quale il motivo principale di queste novità deriva dai recenti rincari dei prezzi sui prodotti alimentari.

I dati sono contenuti nell'indagine condotta dalla stessa Coldiretti in collaborazione con Swg per il 2007 in riferimento alla diffusione dei dati Istat relativi all'andamento dell'inflazione nel mese di dicembre.

Se è vero che la spesa alimentare è pressochè costante (+0,1%), la quantità di cibo acquistata dalle famiglie italiane si è ridotta dell'1,3% a causa dei prezzi maggiorati. Secondo coldiretti i cali maggiori riguardano vino (-8,4%), pane (-7%), olio di semi (-5,9%), carne bovina (-4%) e suina (-4,6%), pasta di semola (-4,3%), latte fresco (-2,2%), frutta e verdura (-2,6%), mentre è in aumento il consumo della carne di pollo (+6,2%), di uova (+5,3%), yogurt (+4,2%) e olio extravergine (+1,8%).

Conforta però sapere che il caro prezzi non è coinciso con un calo di attenzione nei confronti della qualità: gli italiani sono infatti tra i più sensibili in Europa alle caratteristiche del cibo nel carrello. Basti pensare che ben il 97% di essi ha acquistato prodotti locali per garantirsi freschezza, genuinità ma anche minori intermediazioni. L'84% ha scelto prodotti a denominazione di origine controllata (Dop/Doc), il 79% prodotti biologici e il 66% quelli garantiti per l'assenza di organismi geneticamente modificati.